

Il Parco tra dieci anni

Autor(en): **Oppizzi, Paolo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Memorie / Società ticinese di scienze naturali, Museo cantonale di storia naturale**

Band (Jahr): **9 (2007)**

PDF erstellt am: **24.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-981640>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

IL PARCO TRA DIECI ANNI

di Paolo Oppizzi

Nella nota finale del rapporto di pianificazione del Piano di Utilizzazione cantonale del PUC-PB si dice «*Gli studi intrapresi fino ad oggi (1995-2000 n.d.a.) hanno posto in luce il territorio delle Gole della Breggia quale insieme di valori naturalistici e culturali che ha una posizione unica nel contesto elvetico: paesaggio intermedio fra Pianura padana e le Alpi caratterizzato dalla fascia collinare prealpina e dal solco profondo che vi ha scavato la Breggia. Un solco che a ragione è stato paragonato ad un libro da sfogliare, ricco di testimonianze naturali e culturali preziosissime*».

La posizione del Parco è in effetti alla base di molti dei suoi pregi, ma rappresenta anche una sua debolezza. La presenza di insediamenti e di zone contese, ritenute di alto valore non solo naturalistico, fanno sì che l'area del Parco subisca interventi esterni che poco hanno a che fare con la protezione delle Gole. La sua vicinanza a grandi centri urbani ne fanno tuttavia un polo di attrazione scientifico-culturale molto apprezzato.

Con questa memoria, della quale le presenti conclusioni rappresentano le pagine finali, si è voluto tracciare un teorico traguardo nella storia del Parco, iniziata 200 milioni di anni fa e ancora in evoluzione, sintetizzando gli aspetti più peculiari e gli studi principali effettuati o ancora in corso sul territorio delle Gole stesse.

Il compito non è stato facile, nonostante la disponibilità e la competenza degli autori, dei redattori e di chi ha riletto i testi dal punto di vista scientifico o lessico-grammaticale. Forzatamente la parte geologica riveste un grosso ruolo in questa collezione di scritti di autori differenti. Tuttavia si è voluto sottolineare anche i contenuti biotici e storico-archeologico i quali, forse anche a causa del «peso» degli aspetti collegati alle scienze della Terra, sono rimasti finora un po' in penombra. Nella redazione si è approfittato degli studi affidati dalla Fondazione a ricercatori, quali quelli sui vertebrati, sui biotopi umidi, sugli opifici ecc. per ampliare il quadro degli aspetti del Parco.

La Memoria non contiene un contributo per ogni possibile componente del Parco: in alcuni casi, come ad esempio per determinati aspetti della vegetazione e della fauna, lo stato delle indagini non è sufficientemente avanzato per poter produrre un documento completo sotto tutti gli aspetti. Questa «limitazione» potrà servire da stimolo per future pubblicazioni, per esempio è già in cantiere uno studio approfondito sulla paleontologia, tema trattato solo marginalmente nella presente Memoria.

Come citato all'inizio, le Gole possono essere paragonate a un libro aperto ma anche a «un'officina» di indagini e interventi sul territorio, tutte in funzione della conoscenza e della fruibilità del Parco stesso. L'esperienza dei passati dieci anni di gestione ci ha insegnato che il territorio, specialmente se attrattivo e accessibile, è sfruttato a tutti i livelli da una vastissima cerchia di utenti.

Il Parco non è quindi solamente visto e apprezzato come un luogo di studio e di scienza, ma è anche utilizzato come area di svago e rilassamento. Questa constatazione ha spinto la Direzione e la Fondazione del Parco a diversificare l'offerta, considerando le esigenze di tutti i visitatori che giornalmente percorrono le Gole della Breggia.

La ricerca ci consente di apprezzare ogni contenuto, seppur piccolo, che va ad aggiungersi alle innumerevoli qualità scientifiche già note in quest'area, mentre la ricerca unita alla collaborazione con la Scuola ticinese ci ha consentito di ampliare l'offerta didattica per le scuole dalle elementari al liceo.

Non è facile immaginarsi l'aspetto del Parco tra dieci anni: infatti, alla naturale evoluzione del paesaggio si aggiungeranno anche importanti interventi previsti da alcuni progetti attualmente allo studio, progetti che miglioreranno l'accessibilità, i contenuti e l'offerta del Parco. Attendiamo quindi il «Percorso del cemento» che, seppur discutibile e discusso, costituirà un indubbio miglioramento paesaggistico e una fonte di attrazione per il Parco, così come il collegamento con la media Valle di Muggio che consentirà lo sbocco pedonale verso la parte alta del corso della Breggia e verso il «Museo nel Territorio» (Museo etnografico della Valle di Muggio), un comprensorio con peculiarità di importanza non solo storica, artistica ed etnografica, ma anche ambientale e naturalistica.

Il Parco è nato su dei concetti in auge negli anni '80 che tenevano in scarsa considerazione l'aspetto turistico: volenti o nolenti, nel XXI secolo il turismo, base di esistenza economica in molte aree del Mondo, anche in Ticino riveste una notevole importanza.

La valorizzazione del paesaggio, la collaborazione con altre aree a vocazione naturalistica e un'adeguata divulgazione dei contenuti scientifici e storici permetteranno così di far fronte alle mutate esigenze e abitudini sociali.

*Parco delle Gole della Breggia,
25 ottobre 2007.*



Gli editori, Società ticinese di Scienze naturali, Museo cantonale di storia naturale e Fondazione Parco delle Gole della Breggia, ringraziano

gli autori per il loro contributo
i privati e gli enti che hanno messo a disposizione foto e diagrammi
i curatori per la raccolta e la preparazione del materiale
l'impaginatore e la tipografia per la realizzazione del volume

e in particolare

Guido Cotti per la supervisione
Giuseppe Dunghi per la rilettura
Fabio Gianola per il suo archivio fotografico.

Gli articoli senza menzione dell'autore sono stati redatti dai curatori in base a documentazione presente nell'archivio del Parco.

Ogni attenzione è stata data per indicare correttamente i riferimenti fotografici e la fonte dei documenti, si prega già sin d'ora di scusare eventuali errori o dimenticanze.

Grafica e impaginazione

foSPI Cugnasco

Stampa e realizzazione

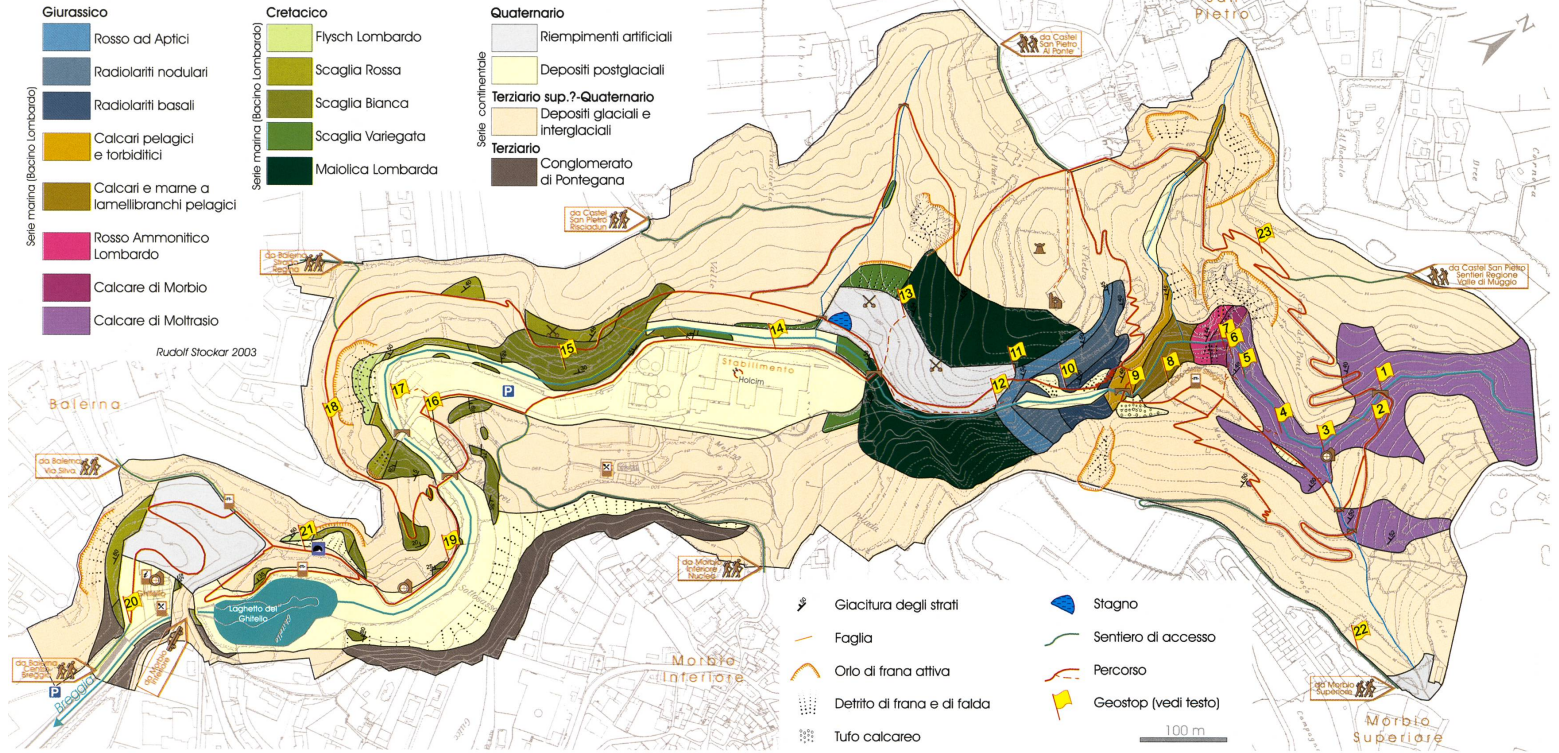
Progetto Stampa SA, Chiasso

Carta

patinata demimatt 135 g/m² fabbricata da cellulosa senza cloro e prodotta in osservanza dei sistemi di gestione forestale sostenibile.

Finito di stampare il 12 dicembre 2007

Carta geoturistica del Parco delle Gole della Breggia



Rudolf Stockar 2003

